

I colloqui dei rappresentanti della Giunta e della Piattaforma

Commosso incontro con Longo degli antifascisti spagnoli

La delegazione delle forze democratiche ricevuta dai dirigenti della DC, PSI, PRI, DPUP e della sinistra indipendente — Si svolgeranno oggi manifestazioni popolari a Napoli ed a Torino

Ieri sera la delegazione delle forze democratiche spagnole ha concluso il suo primo ciclo di attività in Italia per la guerra di Spagna ad il sede della direzione comunista; il gruppo — al completo — ha incontrato una delegazione composta dai compagni Longo, Giancarlo Pajetta, Amendola, Hubbi, Cardia, Calamandrei, Giuliano Pajetta e Oriano. Un momento di particolare valore anche sul piano umano, se si ricorda il ruolo che il compagno Longo ha avuto nella guerra di Spagna ed il significato, quindi, di un incontro in cui si sono trovati uniti uomini come Longo e Cardia, Calamandrei, Oriano, Giuliano Pajetta e Ruiz Gimenez, i quali in modi e in misura diversa hanno vissuto di prima gli anni della guerra civile.

In modi e in misura diversa se si pensa che, ad esempio, Ruiz Gimenez, il leader della « Izquierda Democrática » — l'ala sinistra della democrazia cristiana spagnola — ha ricordato che egli come tutti i dirigenti del partito ed ogni collabora con gli altri partiti per eliminare dalla Spagna tutti i residui del franchismo ed ha indicato proprio in questo il segno di un decisivo superamento di quegli anni, il segno di una comune ricerca della democrazia e della libertà da parte di uomini che hanno avuto un passato diverso e cercano un futuro comune.

Una ricerca che non si ferma nei confini del singolo paese: il compagno Longo, accogliendo la delegazione spagnola, ha sottolineato l'importanza di creare un fronte comune: « Voli siete impegnati nella lotta per la conquista della democrazia, noi nella sua difesa ed insieme in Europa e noi nel creare un'Europa del futuro che sia dei popoli. E l'esperienza che ci insegna che la democrazia può essere conquistata e può essere difesa solo se si agisce uniti ».

Il tema dell'unità è stato ripreso da tutti gli intervenuti: da Felipe Gonzalez, segretario del PSOE, il quale ha sottolineato accanto al problema dell'unità il ruolo che il compagno Longo ha svolto in democrazia europea facendo sentire il loro peso sul governo di Madrid; Nazario, segretario del Psoe, che ha sottolineato l'importanza di svolgere i democratici europei facendo sentire il loro peso sul governo di Madrid; Nazario, segretario del Psoe, che ha sottolineato l'importanza di svolgere i democratici europei facendo sentire il loro peso sul governo di Madrid; Nazario, segretario del Psoe, che ha sottolineato l'importanza di svolgere i democratici europei facendo sentire il loro peso sul governo di Madrid.

Da oggi, poi, la delegazione spagnola avrà modo di verificare la diretta rispondenza della solidarietà trovata a Napoli e a Torino: a Napoli saranno ricevuti dai rappresentanti del potere locale, a Torino presenzieranno ad una manifestazione pubblica. Poi la delegazione si ricomparirà a Roma per partecipare ad una manifestazione in Campidoglio ed infine i suoi componenti rientreranno taluni in Spagna, altri — come Santiago Carrillo e Calvo Serer, quest'ultimo segretario del Psoe — a Madrid. Da rilevare è però che questo incontro non si esaurisce in sé stesso, in un atto di sola pure nobile valore formale e che infine i suoi componenti rientreranno taluni in Spagna, altri — come Santiago Carrillo e Calvo Serer, quest'ultimo segretario del Psoe — a Madrid.

Quarantamila operai delle 250 fabbriche ed industrie di Sabadell, presso Barcellona, sono scesi in sciopero per proteste contro l'intervento della polizia in una dimostrazione avvenuta il 19 febbraio scorso. In segno di solidarietà sono rimasti chiusi anche numerosi negozi e scuole. Gli organizzatori dello sciopero hanno accusato la polizia di aver caricato con i manganelli e di aver sparato proiettili di gomma contro i manifestanti, tra i quali vi erano donne e bambini. La manifestazione del 19 febbraio scorso era stata indetta per protestare contro l'aumento del costo della vita. Continuano frattanto a scioperare i quasi centomila edili di Barcellona che sollecitano aumenti salariali.

Mentre le agitazioni si susseguono in diverse regioni del paese, con migliaia e migliaia di operai in sciopero, nella capitale spagnola, a quanto riferisce l'Ansa, si è costituita clandestinamente l'Unione democratica dei socialisti che si rivolge a tutti i non graduati delle forze armate. Intanto il compagno Simon Sanchez Montero, arrestato nei giorni scorsi a Madrid, è stato rinviato a giudizio per « associazione illecita e propaganda illegale », nella sua qualità di dirigente del Partito comunista spagnolo. Al compagno Montero è stata negata la libertà provvisoria ed è stata imposta una cauzione di 30.000 pesetas.

pegno a livello europeo per la liquidazione del franchismo nell'interesse stesso dell'Europa. Benedetto Vidal, dell'Aleanza socialista, il quale ha ringraziato i comunisti italiani per il lavoro svolto a favore delle forze democratiche spagnole (il compagno Longo, tra l'altro, aveva ribadito che il Pci intende continuare ad essere all'avanguardia in questo impegno) ed infine Ruiz Gimenez.

L'espone democratico ha messo in rilievo il significato della sua presenza in quell'incontro, non solo — come si diceva prima — per il fatto che egli aveva combattuto sulla trincea opposta a quella di Longo (ma quello è un argomento che tutti il e noi oggi ci battiamo proprio perché quel passato non si presenti mai più davanti al partito spagnolo), ma perché testimonia della costante ricerca di colloquio tra i democratici spagnoli, l'amicizia e il corretto rapporto tra democratici, comunisti, socialisti nell'interesse della Spagna.

Alla richiesta, avanzata da tutti i rappresentanti spagnoli, di un incontro internazionale, il compagno Amendola ha risposto ricordando che proprio i deputati comunisti al parlamento europeo stanno lavorando (ed hanno già ottenuto la solidarietà di una larghissima parte dei socialisti e di una parte dei comunisti) perché l'assemblea di Bruxelles si impegni a non ammettere i governi spagnoli fintantoché non saranno state ripristinate le libertà democratiche. Analogamente Pajetta ha ricordato che se i comunisti italiani non vogliono né imporre né imporre modelli di comportamento politico, tuttavia queste esperienze comuni, questi confronti, questi scambi e può essere difesa solo se si agisce uniti ».

In questo senso, nei colloqui di ieri, oltre ai rappresentanti comunisti, si sono espressi i massimi dirigenti della Democrazia Cristiana, il partito socialista spagnolo del DPUP, della Sinistra Indipendente, completando un arco di consensi che comprende la maggioranza italiana del parlamento italiano — con la sola, naturale, eccezione dei fascisti — sulla base di una linea di impegno comune: la libertà democratica e la democrazia non potrà non tener conto nel delineare la sua politica nei riguardi della Spagna, sia a livello nazionale che internazionale che nell'ambito della politica comunitaria.

Da oggi, poi, la delegazione spagnola avrà modo di verificare la diretta rispondenza della solidarietà trovata a Napoli e a Torino: a Napoli saranno ricevuti dai rappresentanti del potere locale, a Torino presenzieranno ad una manifestazione pubblica. Poi la delegazione si ricomparirà a Roma per partecipare ad una manifestazione in Campidoglio ed infine i suoi componenti rientreranno taluni in Spagna, altri — come Santiago Carrillo e Calvo Serer, quest'ultimo segretario del Psoe — a Madrid.

Quarantamila operai delle 250 fabbriche ed industrie di Sabadell, presso Barcellona, sono scesi in sciopero per proteste contro l'intervento della polizia in una dimostrazione avvenuta il 19 febbraio scorso. In segno di solidarietà sono rimasti chiusi anche numerosi negozi e scuole. Gli organizzatori dello sciopero hanno accusato la polizia di aver caricato con i manganelli e di aver sparato proiettili di gomma contro i manifestanti, tra i quali vi erano donne e bambini. La manifestazione del 19 febbraio scorso era stata indetta per protestare contro l'aumento del costo della vita.

Continuano frattanto a scioperare i quasi centomila edili di Barcellona che sollecitano aumenti salariali. Mentre le agitazioni si susseguono in diverse regioni del paese, con migliaia e migliaia di operai in sciopero, nella capitale spagnola, a quanto riferisce l'Ansa, si è costituita clandestinamente l'Unione democratica dei socialisti che si rivolge a tutti i non graduati delle forze armate. Intanto il compagno Simon Sanchez Montero, arrestato nei giorni scorsi a Madrid, è stato rinviato a giudizio per « associazione illecita e propaganda illegale », nella sua qualità di dirigente del Partito comunista spagnolo. Al compagno Montero è stata negata la libertà provvisoria ed è stata imposta una cauzione di 30.000 pesetas.



SCIOPERO ALL'ONU DI GINEVRA

GINEVRA, 25. Il personale del « servizi generali » dell'Onu di Ginevra ha proclamato oggi uno sciopero di « durata illimitata ». Vi partecipano dattilografe, stenografe, segretarie, contabili, tecnici, magazzinieri, giardinieri e uscieri, in tutto 2.000 persone. Retribuito in franchi svizzeri (mentre i funzionari ricevono compensi in dollari), il personale ha chiesto all'Onu applicazione di un accordo concluso nel 1963, che prevede l'aumento — con effetto retroattivo dello agosto 1975 — dei salari e degli assegni familiari dei dipendenti dell'Onu in base al costo della vita nel cantone di Ginevra. Nella foto, l'assemblea del personale.

funzionari ricevono compensi in dollari), il personale ha chiesto all'Onu applicazione di un accordo concluso nel 1963, che prevede l'aumento — con effetto retroattivo dello agosto 1975 — dei salari e degli assegni familiari dei dipendenti dell'Onu in base al costo della vita nel cantone di Ginevra. Nella foto, l'assemblea del personale.

Mentre la situazione politica si fa sempre più torbida

Colonnello argentino ucciso da terroristi presso Cordoba

Nuovo appello del PC per una intesa fra i partiti democratici e le forze progressiste al fine di impedire un crollo istituzionale - Isabelita rifiuta un rimpasto di governo

BUENOS AIRES, 25. La situazione argentina si va facendo di giorno in giorno più confusa e pericolosa. Mentre prosegue la prova di forza fra la Presidente Isabelita e i gruppi di dirigenti « non verticalisti » dei vari settori del personale che reclamano una svolta e l'allontanamento degli uomini di destra di cui la signora Peron si è circondata, il terrorismo continua a imperversare. Un colonnello dell'esercito, José E. Della Fontana, è stato ucciso ieri sera da un gruppo di armati nel pressi di Cordoba, che hanno bloccato l'auto dell'ufficiale, che si trovava alla guida, e lo hanno rivelato di colpi.

Meno di due settimane fa un altro colonnello, Rafael R. Reyes, è stato ucciso in circostanze analoghe nelle città di La Plata. Con il colonnello Della Fontana, il numero degli ufficiali uccisi dai guerriglieri dal 1970 è salito a trentacinque. Quello totale dei militari uccisi, compresi sottufficiali e soldati, ha raggiunto la cifra di sessantasei. Le « esecuzioni » di ufficiali cominciarono con il clamoroso rapimento e la successiva uccisione del generale Pedro Aramburu, ex-presidente della Repubblica, nel maggio 1970. Successivamente, la lista si è allungata con due generali di divisione, un generale di brigata e cinque

colonnelli, cui si è aggiunta la vittima della notte scorsa. Questo elenco riguarda soltanto l'esercito; altri ufficiali della marina e dell'aeronautica sono stati uccisi nel corso di altri attentati. Contemporaneamente alla uccisione del colonnello Della Fontana, è stata annunciata quella di due agenti di polizia nei pressi di Buenos Aires. I poliziotti sono stati assaliti da un « commando » nella località di Zarate, ad una novantina di chilometri dalla capitale. I terroristi hanno aperto il fuoco contro i poliziotti fulmineamente prima che potessero reagire. Il drammatico aggravarsi della situazione ha indotto il Partito comunista argentino a rinnovare la sua proposta per una intesa fra partiti politici e forze sociali democratiche che impedisca il tracollo dell'ordine istituzionale e un colpo di Stato.

« Le Monde »: gli Stati Uniti non possono decidere sulla « questione comunista »

PARIGI, 25. Nel suo editoriale, « Le Monde » respinge fermamente l'ingerenza americana in Europa e in particolare la proposta, respinta da Kissinger, Ford e dal gen. Hagl di negare ai comunisti il diritto di far parte di governi membri della NATO, in Italia o altrove.

« Queste proclamazioni — dice « Le Monde » — non hanno alcun precedente nel linguaggio diplomatico moderno, e i lettori non possono che meravigliarsi di questa proposta, agli anni '50, all'epoca della crociata di Foster Dulles del suo rivale. Senza dubbio, il mondo è cambiato, ma l'esperienza delle forze democratiche italiane.

te in piazza la sua debolezza in Angola, di fronte a un intervento militare del suo principale avversario, che crederà che il mondo è un « commando » nella località di Zarate, ad una novantina di chilometri dalla capitale. I terroristi hanno aperto il fuoco contro i poliziotti fulmineamente prima che potessero reagire. Il drammatico aggravarsi della situazione ha indotto il Partito comunista argentino a rinnovare la sua proposta per una intesa fra partiti politici e forze sociali democratiche che impedisca il tracollo dell'ordine istituzionale e un colpo di Stato.

Attacco di Abba Eban al governo israeliano

L'ex ministro degli esteri accusa Rabin di voler « ridimensionare » gli obiettivi della politica israeliana

TEL AVIV, 25. L'ex ministro degli esteri israeliano Abba Eban ha oggi rivolto un duro attacco al governo di Rabin per aver ufficialmente proposto ai paesi arabi di aprire negoziati in vista di una cessazione dello stato di belligeranza. La riconversione della politica israeliana proposta da Rabin con l'abbandono dell'idea della conclusione di trattati di pace con i paesi arabi, era già stata violentemente attaccata in Parlamento da Knesset da parte della destra nazionalista.

L'intervento di Eban, con un articolo sul quotidiano « Jerusalem Post », porta ora il dissenso all'interno della stessa maggioranza. Deputato alla Knesset nel Partito laburista, l'ex ministro degli esteri era normalmente considerato un moderato e un sostenitore di una politica di « normalizzazione ».

« Crede quindi — egli conclude — che sarebbe meglio se noi fossimo flessibili circa le future frontiere e rigidi invece sulla nostra definizione di pace ». Da parte sua, l'attuale ministro degli esteri israeliano, Yigal Alon, in occasione di un colloquio con l'invitato di Waldheim in Medio Oriente Robert Gayer, ha oggi ribadito la netta opposizione del suo governo ad una partecipazione della Conferenza di pace di Ginevra. I colloqui sono stati definiti a Tel Aviv « puramente esplorativi ».

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Delegati

lo sulla occupazione e sugli investimenti industriali. Si tratta di richieste precise e definite la cui giustezza era stata sottolineata da un intervento di un delegato. Il segretario generale della Cgil aveva ribattuto che il problema principale, prioritario, delle grandi masse non può essere l'occupazione. « A chi di fuori di questa scelta — ha detto — c'è il si salvi chi può ». Da qui il valore della lotta dei lavoratori per affermare — di fronte a posizioni di chiusura del padronato — il diritto sindacale di controllo degli investimenti.

Nixon

hanno « sottilmente accennato » negli ultimi tempi, lasciando capire al loro interlocutore che Nixon avrebbe promesso una linea più dura nei confronti di Mosca e una fine degli « spari » rapporti con Taiwan più rapida di quanto non indicasse il comunicato di Shanghai emesso dal presidente Nixon. Tale richiesta viene interpretata a Washington come un'espressione del desiderio cinese di un'ulteriore apertura di dialogo con la presidenza di Nixon a Pechino.

PECHINO, 25

Due precisazioni (smentite) di Nixon, e la conferma che l'oggetto della campagna politica in corso in Cina è effettivamente il vice primo ministro Teng Hsiao Ping sono gli ultimi fatti salienti del soggiorno dell'ex presidente americano a Pechino. Nixon è stato criticato negli Stati Uniti (soprattutto negli ambienti governativi) per aver apparentemente attaccato il dialogo USA-URSS in particolare gli accordi di Helsinki, e per aver speso la sua visita in Cina a sfavore di un'apertura di dialogo con la Cina. La prima critica era basata sulla frase pronunciata durante un brindisi: « Vi sono, naturalmente, alcuni i quali credono che il semplice fatto di essere presidente del mondo non sia sufficiente a garantire la sicurezza e l'indipendenza di qualsiasi altra nazione ».

GIORNALI

« LUIGI LONGO: dalla Resistenza ai giovani di oggi »
« Intervista spregiudicata a Giacomo MANCINI »
« Mentre dormite i vostri debiti vi fanno ricchi »
« Donne: i loro diritti non devono venire sempre dopo »
« Eugenio Montale parla della sua infanzia »
« In Cina lo scontro è aperto »

PECHINO, 25

« Il lavoro non è abbastanza creato. Per i giovani per i disoccupati e non ci spaventa anche un eventuale gradualità degli aumenti salariali ». Il ministro degli esteri israeliano, Yigal Alon, in occasione di un colloquio con l'invitato di Waldheim in Medio Oriente Robert Gayer, ha oggi ribadito la netta opposizione del suo governo ad una partecipazione della Conferenza di pace di Ginevra. I colloqui sono stati definiti a Tel Aviv « puramente esplorativi ».

PECHINO, 25

« Il lavoro non è abbastanza creato. Per i giovani per i disoccupati e non ci spaventa anche un eventuale gradualità degli aumenti salariali ». Il ministro degli esteri israeliano, Yigal Alon, in occasione di un colloquio con l'invitato di Waldheim in Medio Oriente Robert Gayer, ha oggi ribadito la netta opposizione del suo governo ad una partecipazione della Conferenza di pace di Ginevra. I colloqui sono stati definiti a Tel Aviv « puramente esplorativi ».

PECHINO, 25

« Il lavoro non è abbastanza creato. Per i giovani per i disoccupati e non ci spaventa anche un eventuale gradualità degli aumenti salariali ». Il ministro degli esteri israeliano, Yigal Alon, in occasione di un colloquio con l'invitato di Waldheim in Medio Oriente Robert Gayer, ha oggi ribadito la netta opposizione del suo governo ad una partecipazione della Conferenza di pace di Ginevra. I colloqui sono stati definiti a Tel Aviv « puramente esplorativi ».

PECHINO, 25

« Il lavoro non è abbastanza creato. Per i giovani per i disoccupati e non ci spaventa anche un eventuale gradualità degli aumenti salariali ». Il ministro degli esteri israeliano, Yigal Alon, in occasione di un colloquio con l'invitato di Waldheim in Medio Oriente Robert Gayer, ha oggi ribadito la netta opposizione del suo governo ad una partecipazione della Conferenza di pace di Ginevra. I colloqui sono stati definiti a Tel Aviv « puramente esplorativi ».

PECHINO, 25

« Il lavoro non è abbastanza creato. Per i giovani per i disoccupati e non ci spaventa anche un eventuale gradualità degli aumenti salariali ». Il ministro degli esteri israeliano, Yigal Alon, in occasione di un colloquio con l'invitato di Waldheim in Medio Oriente Robert Gayer, ha oggi ribadito la netta opposizione del suo governo ad una partecipazione della Conferenza di pace di Ginevra. I colloqui sono stati definiti a Tel Aviv « puramente esplorativi ».

PECHINO, 25

« Il lavoro non è abbastanza creato. Per i giovani per i disoccupati e non ci spaventa anche un eventuale gradualità degli aumenti salariali ». Il ministro degli esteri israeliano, Yigal Alon, in occasione di un colloquio con l'invitato di Waldheim in Medio Oriente Robert Gayer, ha oggi ribadito la netta opposizione del suo governo ad una partecipazione della Conferenza di pace di Ginevra. I colloqui sono stati definiti a Tel Aviv « puramente esplorativi ».

PECHINO, 25

« Il lavoro non è abbastanza creato. Per i giovani per i disoccupati e non ci spaventa anche un eventuale gradualità degli aumenti salariali ». Il ministro degli esteri israeliano, Yigal Alon, in occasione di un colloquio con l'invitato di Waldheim in Medio Oriente Robert Gayer, ha oggi ribadito la netta opposizione del suo governo ad una partecipazione della Conferenza di pace di Ginevra. I colloqui sono stati definiti a Tel Aviv « puramente esplorativi ».

PECHINO, 25

« Il lavoro non è abbastanza creato. Per i giovani per i disoccupati e non ci spaventa anche un eventuale gradualità degli aumenti salariali ». Il ministro degli esteri israeliano, Yigal Alon, in occasione di un colloquio con l'invitato di Waldheim in Medio Oriente Robert Gayer, ha oggi ribadito la netta opposizione del suo governo ad una partecipazione della Conferenza di pace di Ginevra. I colloqui sono stati definiti a Tel Aviv « puramente esplorativi ».

Si è spento improvvisamente il CAV. GIUSEPPE MONACO (ex consigliere amministrativo INPS). Ne dà il triste annuncio la moglie Diana. I funerali avranno luogo alla cappella del cimitero nuovo di Pozzoreale, Napoli. Non fiori ma braccialetti.

Panorama